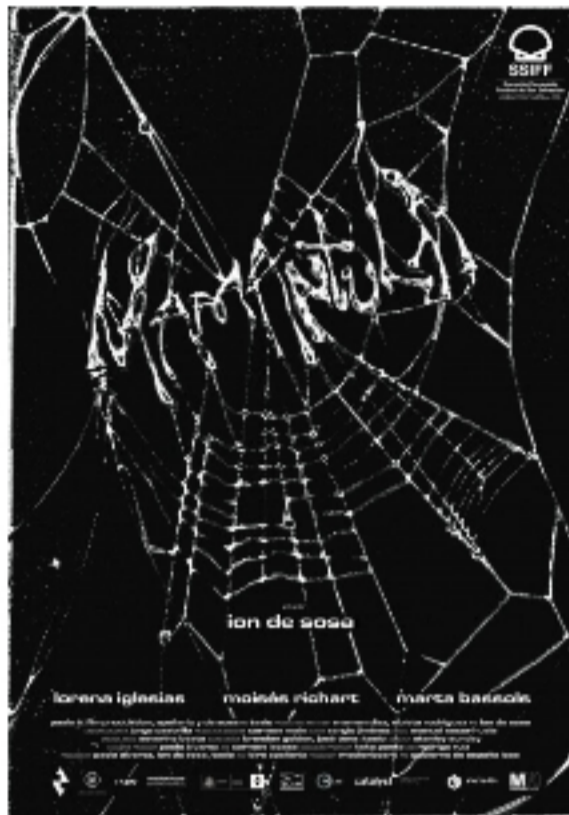




Il nuovo numero di Nocturno è disponibile nello shop online

Nocturno > Movies > Mamantula



Mamantula

2023

TITOLO ORIGINALE: Mamántula
REGIA: Ion De Sosa
CAST: Moises Richart (Mamantula)
 Lorena Iglesias (Detective)
 Marta Bassols (Detective)

Il nostro giudizio

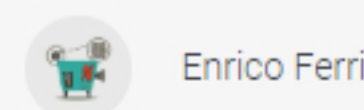


Mamántula è un film del 2023, diretto da Ion De Sosa.

Il mediometraggio di 49 minuti dello spagnolo **Ion De Sosa**, passato all'ultimo **Sicilia Queer Filmfest**, è un tale ibrido di generi e suggestioni da mutare forma e non sembrare quasi neanche un film. Entrandovi dentro, si è catapultati in un vorticoso trip allucinatorio, si ha la sensazione di essere parti integranti di un fumettone in 3D come nel video *Take On Me* degli A-Ha. Palesemente formatosi alle scuole dei maestri Jess Franco e Bruce LaBruce, De Sosa mette a segno la sua opera più completa, dimostrando anche la propria maestria come direttore della fotografia, oltre che regista e sceneggiatore: **Mamántula** è infatti splendidamente fotografato, in una messa in scena dalle atmosfere fortemente contrastate. Parte come un simil porno (e un po' lo resta per tutta la durata dell'opera) ma sterza ferocemente – con uno stridio che manco il Paganini di Kinski – verso l'horror-splatter e poi di nuovo verso il *crime* per approdare infine, sempre attraverso la pornozattera, nella *sci-fi*... Praticamente un tripudio.

Il protagonista è un succhiatore di cazzi seriale, che in realtà è un alieno aracnide... mandato in avanscoperta e in azione dalla sua tribù: sufficientemente ambiguo, sufficientemente bravo ad abbordare e molto bravo nella fellatio, *ca va sans dire*. E **Moises Richart** ha il fisico perfetto, sculetta persino troppo come farebbe una *ragna asesina*, come dicono in originale. Cast perfetto in toto, comunque, a partire dalle due lesbo investigatrici,, che rappresentano la fetta della torta *crime*, cui danno il volto le brave **Lorena Iglesias** e **Marta Bassols**. Poi lode a tutti i comprimari, per fortuna nessuno dei quali è lo stereotipo del gay figo e magro e statuario.

Si rovista nella quotidianità: **Mamántula** succhia via la qualunque dai ragazzi della porta accanto, dai clienti della stazione di servizio, dagli avventori delle saune e non è schizzinoso. Nemmeno gli spettatori dovranno esserlo... Perché trae linfa vitale per sé e per la sua razza venuta a conquistare. Se fino a questo punto **Ion De Sosa** ha viaggiato a cento all'ora come una psicotica Penelope Pitstop, senza mai sbandare, lo fa probabilmente con cognizione di causa sul finale, mostrando gli alieni nella loro tana e col loro vero aspetto, cioè ragnoni un po' *cartoonish* che comunicano tra loro a versi. La CGI infatti non è delle migliori, ma il film offre dei tali svarioni che nel contesto... vanno bene così. Finale degno dello svolgimento. La forza visiva e il coraggio nella scelta di determinati snodi narrativi sono i cardini di questo lavoro assolutamente innovativo nella sua miscela di ingredienti. Mamántula viene assicurato alla giustizia iberica, ma tutta la sua stirpe prolifererà insieme a noi: mai nessun pompino sarà più lo stesso.



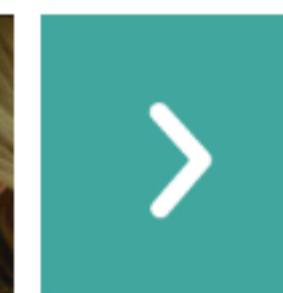
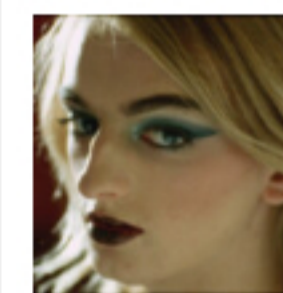
TRAILER



CAST AND CREW



GALLERY



Invia